

## **"TAGLI AL SOCIALE", LE ASSOCIAZIONI TORNANO IN PIAZZA A NAPOLI, ROMA, GENOVA**

**Mobilitazione comune in tre città del paese per chiedere la definizione dei livelli essenziali di assistenza e l'introduzione di misure di contrasto alla povertà. Aderisce, per le cooperative sociali, anche Legacoopsociali. La denuncia: "La crisi economica mette in ginocchio i cittadini e le istituzioni battono in ritirata lasciando completamente sole le persone e le loro famiglie"**

ROMA - Una protesta che unisce, in piazza, le città di Napoli, Roma e Genova: numerose associazioni protestano oggi contro la diminuzione delle risorse per la spesa sociale e le difficoltà alle quali la crisi economica e l'abbandono delle istituzioni ha costretto numerose famiglie. "La crisi economica - si legge nel testo con cui viene convocato l'appuntamento nella capitale - mette in ginocchio i cittadini, e le istituzioni, gli enti locali e lo Stato battono in ritirata, lasciando completamente sole le persone e le famiglie, con l'incredibile riduzione delle risorse dei fondi nazionali per le politiche sociali. Una riduzione di quasi l'80%: siamo al collasso". "Saranno le persone più a rischio di emarginazione a pagare tali sciagurate scelte politiche - continua il comunicato del Social pride, che gestisce la protesta nella capitale - e allora, per garantire la qualità dei servizi, la dignità degli operatori sociali e i diritti di cittadinanza, serve la partecipazione in massa alla mobilitazione" di oggi. All'iniziativa aderisce Legacoopsociali condividendo le motivazioni della protesta e per "ribadire la necessità di un rinnovato investimento sul welfare, come fattore e volano di sviluppo del paese, e per chiedere, quindi, il ripristino delle risorse per le politiche sociali e la definizione dei livelli essenziali di assistenza e di adeguate misure di contrasto alla povertà". Se a Roma è prevista una conferenza stampa e un sit-in sulla scalinata del Campidoglio, a Napoli il ritrovo è in piazza del Plebiscito, dove gli operatori sociali "costruiranno una montagna di mutande da consegnare al governo". L'iniziativa di protesta promossa dal movimento "Il welfare non è un lusso" e altre associazioni in diverse città italiane per chiedere di rinunciare ai tagli alla spesa sociale, definire i livelli essenziali di assistenza e introdurre misure di contrasto alla povertà.

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))